

LINEE GUIDA DELLE AZIONI IN RISPOSTA AI DIVERSI FUNZIONAMENTI DEGLI ALUNNI

Finalità dell'istituto

- Favorire il successo formativo degli alunni, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità personali e delle capacità in ambito relazionale e sociale
- Educare all'autodeterminazione per imparare a scegliere (Progetto di vita)
- Valorizzare culture diverse, riducendo ogni forma di discriminazione
- Mobilitare/indirizzare le risorse di tutta la comunità educante: insegnanti, genitori, territorio
- Organizzare il sostegno alle diversità attraverso la costruzione di contesti facilitanti e la riduzione delle barriere
- Supportare la diffusione delle TIC come mezzo per facilitare i processi di insegnamento/apprendimento

Alunni con Disabilità

La presa in carico dell'alunno prevede, fondamentalmente, tre azioni

- Conoscere l'alunno
- Conoscere la scelte organizzative della scuola
- Conoscere il territorio

LA PROGETTAZIONE

La persona con disabilità richiede un sistema flessibile capace di accogliere tutti per valorizzare la specificità di ciascuno. In quest'ottica risultano strategici i seguenti punti:

- ✓ forte collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno;
- ✓ coinvolgimento attivo della famiglia;
- ✓ prassi condivise;
- ✓ apertura all'esterno e l'utilizzo delle risorse del territorio, in modo che il PEI diventi la base su cui costruire un progetto di vita più ampio;
- ✓ continuità tra ordini di scuola come attività di transizione, trasmissione di informazioni e di modalità di organizzazione delle attività;
- ✓ relazioni inclusive e solidali tra compagni per tessere l'inclusione e favorire l'apprendimento;
- ✓ crescita psicologica degli alunni in termini di autonomia, autostima, immagine di sé, per motivare l'apprendimento e la consapevolezza delle potenzialità, per ricercare possibili supporti;
- ✓ raccordo e l'integrazione tra PEI e programmazione di classe

LA CONTINUITA' E L'ORIENTAMENTO

Nel territorio

È prevista l'attuazione di iniziative di accompagnamento per gli alunni disabili che frequentano la terza classe della Scuola Secondaria di primo grado.

All'interno dell'I.C.

Colloqui tra insegnante di sostegno e genitori dell'alunno che frequenta la seconda classe della scuola secondaria per la compilazione del questionario "Pensiamoli Grandi": l'iniziativa ha lo scopo di avviare un percorso di scelta consapevole alla scuola superiore.

"Progetto Accoglienza e Continuità": visite con la classe di appartenenza alla Scuola di grado superiore (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado) ed attività da svolgere nella scuola che accoglierà l'alunno.

Predisposizione di progetti specifici di continuità, per consentire all'insegnante di sostegno o di classe di "accompagnare" per alcune ore l'alunno all'inizio del successivo anno scolastico.

Partecipazione dell'insegnante di sostegno/di classe dell'ordine precedente al secondo o terzo coordinamento per la Scuola Primaria e al secondo Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado volta a consentire la trasmissione di informazioni specifiche sulla personalità degli alunni in modo da fornire elementi utili a migliorare l'integrazione nel nuovo ordine di scuola.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA-SPECIALISTI-ASSISTENTI

Insegnanti

- ✓ Mese di settembre: riunione tra coordinatori di classe ed insegnanti di sostegno per definire la proposta di assegnazione dei docenti di sostegno (classi e monte ore per ogni singolo alunno) da sottoporre al Dirigente Scolastico.
- ✓ Successivamente: coordinamento tra gli insegnanti di sostegno e FS area disabilità (per ordine di Scuola, come riunione per materia) per concordare modalità comuni circa l'approccio didattico ed educativo con gli alunni, i rapporti con gli enti esterni, la stesura della documentazione (PDF, PEI). Altre riunioni degli insegnanti di sostegno saranno previste nel corso dell'a.s., anche con la presenza dell'insegnante FS area disabilità, per valutare l'azione educativo-didattica generale svolta (riunione per materia).
- ✓ Settembre-Ottobre: incontri tra insegnanti di classe, insegnante di sostegno ed assistente socio-sanitario (se nominato) per la definizione di modalità d'intervento ed obiettivi educativi comuni da inserire nel PEI.
- ✓ Ottobre-Novembre (entro la scadenza stabilita dal Dirigente Scolastico): presentazione del Piano Educativo Individualizzato. In questo documento si elaborano gli obiettivi educativi e disciplinari generali e specifici, metodologie, i tempi e gli spazi utilizzati. Le programmazioni e le verifiche periodiche seguiranno la scadenza di quelle della classe di appartenenza, salvo diversa definizione espressa nello stesso PEI.

Famiglie

- ✓ All'interno del "Progetto Accoglienza e Continuità": assemblea di sezione e di classe, a seguire incontri individuali tra insegnanti del team, insegnante di sostegno, se già nominata, e genitori

dell'alunno.

- ✓ GLHO: Incontro tra docenti, famiglia, operatori della NPI o dell'associazione "La Nostra Famiglia" per l'avvio della stesura/aggiornamento del PDF e del PEI. Altri incontri sono previsti in corso d'anno scolastico al fine di verificare l'andamento educativo didattico. Partecipano di norma agli incontri il coordinatore di classe e l'insegnante di sostegno. Agli incontri finali del ciclo scolastico potranno partecipare l'insegnante Funzione Strumentale per il Disagio e la Disabilità dell'IC e le figure di riferimento per l'integrazione dell'Istituto del successivo ordine di scuola, al fine di garantire la continuità operativa e consentire la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nella prassi di integrazione dell'alunno con disabilità, secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma tra ASSL e Ufficio Scolastico Regionale.
- ✓ L'insegnante di sostegno nella Scuola dell'Infanzia e Primaria parteciperà ai ricevimenti dei genitori per la classe di appartenenza dell'alunno; nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'insegnante di sostegno stabilirà l'orario di ricevimento settimanale, che comunicherà ai genitori.

ADOZIONE LIBRI DI TESTO

Ai sensi delle C.M.02/12/98 e C.M. 724/97 è prevista la possibilità, in accordo con la famiglia e in presenza di specifica relazione, di proporre al Collegio Docenti l'adozione di testi alternativi a quelli della classe di appartenenza.

Gli insegnanti formalizzeranno la proposta:

- ✓ per gli alunni di Scuola dell'Infanzia iscritti alla Scuola Primaria nel mese di Aprile comunicheranno l'esigenza al coordinatore della Scuola Primaria;
- ✓ Scuola Primaria: nell'Interclasse con i rappresentanti dei genitori prevista per il mese di maggio; per le classi quinte nell'ultimo coordinamento;
- ✓ Scuola Secondaria di Primo Grado nel penultimo Consiglio di Classe.

La Segreteria avrà il compito di avvisare per iscritto i genitori degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado di non acquistare i testi previsti per la classe di appartenenza del figlio e di attendere la comunicazione dei docenti all'inizio dell'anno scolastico.

LA VALUTAZIONE

- ✓ La valutazione dell'alunno secondo le disposizioni in vigore (cfr. art. 9 DPR 122/2009) è effettuata da tutti gli insegnanti;
- ✓ è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI;
- ✓ è espressa in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte dalla Commissione prove di esame differenziate corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Agli alunni che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo valido per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive.

PROGETTAZIONI SPECIALI

L'insegnante di sostegno, nell'ambito del POF, si attiverà per proporre percorsi che favoriscano

l'integrazione dell'alunno diversamente abile da svolgersi sia all'interno del gruppo classe che al di fuori di esso.

In tal modo l'alunno diversamente abile diventerà una risorsa per tutti e tutte le attività programmate all'interno della Scuola diventeranno una risorsa per l'alunno diversamente abile.

PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

In base al mansionario e agli incarichi specifici assegnati il personale collaboratore scolastico ha il compito di assistere gli alunni con disabilità presenti nella scuola fornendo ausilio nell'accesso alla struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici, durante la mensa, nella cura dell'igiene personale e negli spostamenti per le attività d'Istituto.

All'inizio dell'anno scolastico viene individuato il personale che prioritariamente interviene in caso di necessità (funzioni aggiuntive da attribuirsi come da contrattazione d'Istituto).

Alunni con D. S. A

Con il termine D.S.A., acronimo per "disturbi specifici dell'apprendimento", si intende indicare disturbi quali: la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia, così come stabilito dalla Consensus Conference del 2007 che ha coinvolto le maggiori associazioni scientifiche e professionali degli operatori coinvolti in queste problematiche.

La dislessia è un disturbo di origine neurobiologica che si manifesta, in persone dotate di adeguata intelligenza e in assenza di patologie o deficit sensoriali, come difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura. In Italia, come nel Veneto, la dislessia evolutiva colpisce circa il 4% dei bambini, costituendo così un fenomeno di non poca rilevanza.

La disgrafia e la disortografia in particolare, consistono in manifestazioni quali lo scambio e l'inversione delle lettere, la lentezza, l'errata discrezionalità della scrittura, l'inesatta legatura dei segni e delle parole, l'errato uso dello spazio del foglio, il disordine della scrittura.

La discalculia consiste, invece, nella debolezza degli automatismi del calcolo e del processamento dei numeri. Le tre diverse manifestazioni possono sussistere separatamente, ma spesso si accompagnano.

Con l'entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010 n. 170 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", che conclude un lungo percorso normativo iniziato nel 2004 con l'emanazione, da parte del Ministero delle prime "Iniziative relative alla dislessia", le scuole sono chiamate a predisporre – in presenza di alunni con diagnosi di DSA rilasciata dagli organismi autorizzati (in attesa della pubblicazione dell'albo di tutti gli enti abilitati a certificare DSA, vengono accolti solo referti rilasciati da ASL o da "Nostra Famiglia") – i Piani Educativi Personalizzati contenenti tutte le misure e le strategie più adatte, previo accordo con i terapeuti di riferimento e con la famiglia.

In particolare il termine "Piano Didattico Personalizzato":

- ✓ implica l'adozione di tutte le misure dispensative e compensative, appropriate all'entità e al profilo della difficoltà propria di ogni singolo caso;
- ✓ comporta che la valutazione delle prove (verifiche orali e scritte) sia eseguita, in coerenza con i provvedimenti dispensativi e compensativi adottati in tutte le fasi del percorso scolastico sulla

base del Piano Personalizzato predisposto per l'alunno;

- ✓ in relazione alle prove di esame, poiché esse costituiscono la condizione di valutazione di un percorso scolastico, obbliga le Commissioni esaminatrici ad adottare, “nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami, ogni opportuna iniziativa, idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti”.

Alunni con bisogni educativi speciali non certificati

L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*“. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, ... disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. Si chiede alla scuola di passare da un'impostazione clinica a una pedagogica-didattica, di decidere cosa fare e come fare per facilitare l'apprendimento .

La Circolare Ministeriale 8/13 afferma : «[...] è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica [...]».

Per ulteriori integrazioni consultare le [linee guida diversi funzionamenti CdD 3 nov 2015](#) pubblicate sul sito della scuola.